LEGISLATURA XXIV - 1º SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 5 DICEMBRE 1914

* I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere come mai il Governo italiano tolleri che l'Impero tedesco sequestri i nostri rappresentanti all'estero e li tratti a guisa d'ostaggi di guerra, come avviene, nonostante i ripetuti richiami a codesto Ministero, per il console italiano a Briey, cavaliere Francesco Crocè, cui fu dal principio della guerra vietato di muoversi e solo l'11 ottobre fu consentito di dare alla propria famiglia in Italia notizie di sè con cartolina vistata dall'autorità militare.

« Dello Sbarba, Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere perchè non ricorra alla immediata rigorosa proibizione dell'esportazione dei grani, dei legumi, delle patate, dei panelli e del bestiame, quando tutti i mercati segnano il progressivo aumento dei prezzi; quando nelle località di produzione se ne constata la straordinaria incetta; quando per la frode organizzata ai confini e nelle spedizioni, tutte dirette in Isvizzera, rendonsi ridicole le disposizioni proibitive a base di bollette di scambio o di transito che servono ai trucchi.

« Giacomo Ferri, Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere in qual modo intenda preservare e tutelare i cospicui interessi italiani in Turchia consacrati nelle secolari capitolazioni, che il Governo ottomano con atto unilaterale e repentino ha preteso sopprimere.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della sorprendente ed ingiustificabile deliberazione con cui si sono aboliti a Perugia gli esami di conducenti e le prove delle automobili.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quando intenda dar corso alla promessa attuazione di un nuovo organico per conservatori delle ipoteche sulla base di tre sole classi, abolendo la quarta, giusta il disegno di legge esaminato dalla Giunta del bilancio e corredato di concrete proposte e di una tabella della stessa Direzione generale delle

tasse: e se non creda opportuno rassicurare la benemerita classe dei funzionari anzidetti, continuamente compromessa da nomine di personale ad essa estraneo, che sarà provveduto nel più breve termine senza temute varianti alla tabella stessa.

« Vinai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga più opportuno nell'interesse d'una migliore istruzione militare, di un sano criterio economico, e di minor disagio delle famiglie, che nel caso di permanenza alle armi di due fratelli, venga trattenuto per essere istruito quello appartenente all'ultima classe di leva, inviando in congedo quello appartenente ad una classe richiamata.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, per conoscere quali provvedimenti abbia adottati o intenda adottare per garantire la pubblica sicurezza nel circondario di Palmi e specie in quei mandamenti, nei quali ancora, a distanza di un anno, si risentono gli effetti di una deplorata partigianeria elettorale, specialmente da parte del capitano dei carabinieri. « Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti abbia adottati o intenda di adottare perchè l'amministrazione della giustizia nella pretura di Cinquefrondi non venga ulteriormente turbata da illecite pressioni e da imprudenti ingerenze del pretore nelle questioni amministrative locali e nelle competizioni elettorali.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli affari esteri per conoscere il loro pensiero circa il caso del piroscafo *Enrico Millo*.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e per quali ragioni intenda stornare o in altro modo servirsi delle somme stanziate con la legge del 1897 per il porto di Spezia, assegnando tali somme ad altro porto concorrente, con grave danno degli interessi della città di Spezia, come rilevas